

# Benefici economici, il sindacato **Gilda** è sul piede di guerra

UNIVERSITÀ

**PADOVA** Il sindacato **Gilda** a febbraio ha inviato una richiesta di accesso agli atti chiedendo lumi «sui motivi che avevano spinto la Commissione Benefici economici ad assegnare contributi economici, ai sensi del regolamento per l'erogazione di benefici economici, a favore di alcuni colleghi per atto notarile acquisto casa, rifacimento intonaco e tinteggiatura, acquisto materasso ortopedico e rete». Dato che la cifra stanziata per i benefici economici non sempre permette di soddisfare le numerose richieste e molte di esse vengono talora respinte, «ci sembrava doveroso conoscere le motivazioni di tali erogazioni. Ci sembrava, altresì, che esercitare concretamen-

te il controllo previsto dalle norme vigenti oltre che stimolo per migliorare l'azione amministrativa dell'Ateneo, potesse dare garanzie ai lavoratori circa la parità di trattamento che è un diritto legittimo dei lavoratori e delle lavoratrici».

Sebbene infatti nella sezione Amministrazione Trasparente del sito «del nostro Ateneo alla voce Accesso civico si legge: "L'Accesso agli atti (o Accesso documentale) prevede il diritto di chiunque abbia un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso, di prendere visione e di

estrarre copia di documenti amministrativi", tuttavia, alla nostra richiesta di chiarimenti e di ulteriore documentazione in merito ai contributi suddet-

ti, l'Ateneo ha risposto in maniera fuorviante mettendoci a disposizione dei verbali che non avevano nulla a che vedere con la nostra richiesta».

Come sindacato «abbiamo reiterato la richiesta di accesso agli atti motivandola in punto di diritto ottenendo la risposta che anche voi potete leggere. Alla nostra richiesta l'Ateneo rispondeva che agli atti non risultava la documentazione relativa ai casi segnalati in quanto "l'accoglimento di una richiesta conforme al regolamento non richiede una motivazione ulteriore rispetto all'approvazione della domanda" Traduzione: l'Amministrazione non è obbligata a motivare l'assegnazione dei contributi per bisogno eccezionale rilevante».

Il sindacato continua: «Ci siamo subito preoccupati di

proporre un'integrazione che prevedesse un verbale con le motivazioni dell'accoglimento delle domande. Ora, come sin-

dacato non abbiamo alcun interesse o desiderio di farci i fatti altrui: si tratta semplicemente di stabilire se l'Ateneo è realmente trasparente, ovvero se contenga ancora "stanze buie", nonostante le normative vigenti prevedano l'accesso civico ai dati e ai documenti delle pubbliche amministrazioni per consentire un controllo diffuso da parte dei cittadini sull'operato della pubblica amministrazione stessa».

«Noi non molliamo e intendiamo chiedere con forza il rispetto delle normative su questa importante materia che coinvolge tutti noi. Non accettiamo nessuna opacità o discrezione, ne va dell'interesse di tutti».



IL BO L'ingresso del palazzo

**«ABBIAMO FATTO  
RICHIESTA DI ACCESSO  
AGLI ATTI  
MA NON ABBIAMO  
AVUTO  
NESSUNA RISPOSTA»**

